

Il weekend in montagna

La pioggia rallenta l'apertura degli impianti Oggi si spera nella neve

Rovinata dal maltempo l'imbiancata di giovedì

LUCIA CARETTI

Ancora un po' di pazienza. Dopo la nevicata di giovedì, ieri doveva essere la vera inaugurazione della stagione sciistica: con più impianti aperti (un numero che adesso inizia a soddisfare anche i più esperti) e un paesaggio finalmente invernale. Invece no: nebbia e pioggia hanno rovinato il sabato degli sciatori. In serata, però, è ricominciato a nevischiare e gli appassionati sono andati a dormire con la speranza di un risveglio imbiancato.

In ogni caso, il meteo della prossima settimana parla chiaro: l'alta Valsusa attende fiocchi e temperature ampiamente sotto zero, quelle necessarie per riprendere la produzione artificiale. A Bardonecchia, giovedì sono caduti 30 centimetri. È stata la precipitazione più generosa nel torinese (nel cuneese, invece, non è caduto nulla): il diluvio di venerdì, però, ha



Le piste del baby e la Kandahar Giovanni Agnelli a Sestriere

sciolti buona parte degli accumuli (soprattutto in paese). Ieri, la pioggia è stata meno intensa e nel complesso le piste si sono salvate. «La neve dei cannoni ha una migliore capacità di assorbire l'acqua - spiega Enrico Rossi, di BardonecchiaSki -, dunque sulle discese preparate con l'innevamento programmato non abbiamo avuto problemi».

Su molte piste siamo pronti, ci bastano un paio di notti di freddo. Siamo positivi per la settimana

Alessandro Moschini
Direttore tecnico
Via Lattea

**Dove manca il fondo**

Qualche difficoltà in più c'è stata dove mancava il fondo artificiale: quello naturale non ha tenuto, si è rimandata l'apertura della Selletta a Melezet e della sciovina Punta Colomion. Ieri è stato il grande giorno dello Jafferau: finora era rimasto chiuso e adesso sono disponibili la cabinovia, la seggiovia Fregiusia Plateau, gli skilift Challier e Plateau e il tappeto dei principianti. Bardo conta 12 impianti attivi su 23. Ma l'incombente perturbazione potrebbe migliorare ancora l'offerta.

In via Lattea

La Vialattea ha avuto un po' meno di tutto: meno neve gio-

vedì (20 centimetri), meno acqua venerdì e sabato, un misto dove mancava il fondo artificiale: quello naturale non ha tenuto, si è rovinato il manto. «Siamo ottimisti - ha commentato il direttore tecnico, Alessandro Moschini - la settimana dovrebbe portare buone notizie. Sono previsti altri centimetri, che ci aiuterebbero ad accelerare i tempi. Su parecchie piste siamo ormai quasi pronti: ci basteranno un paio di notti di freddo». Nell'elenco delle aperture imminenti ci sono le aree di Rocca Rotonda a San Sicario, Sagnalonga e Col Boeuf a Claviere, la pista 29 a Sauze. A Sestriere, il lavoro sulla Sises è quasi concluso e parti-

rà la quadripista Nube d'Argento: finalmente si scierà in Banchetta. Per ora, nel comprensorio, si può scegliere tra una trentina di pendii e 18 impianti di risalita: negli ultimi giorni si sono aggiunte le seggiovie Garnel, Clotes e Rocce Nere. Da oggi, anche la 70 bassa a San Sicario e la 11 a Sauze sono accessibili: due tratti di collegamento. Con le ultime novità, Sauze raggiunge le 11 piste: due in meno della inviata Monginevro. Nelle altre stazioni della provincia la situazione è invariata: a Prali e Pian Benot, per il momento, funziona soltanto il baby.

© BY NC ND ALL'USO DEI DIRITTI RISERVATI